

**martedì 2 maggio 2023**

Torino, Teatro Vittoria – ore 20  
concerto n. 4245

**Vadym Kholodenko** / pianoforte

## VARIAZIONI

**Ludwig van Beethoven (1770-1827)**

12 Variazioni in la maggiore sopra una danza russa dal balletto  
*Das Waldmädchen* di Paul Wranitzky WoO 71 \*

*Tema. Allegretto*

**Frederic Rzewski (1938-2021)**

36 Variazioni su *El pueblo unido jamás será vencido!* \*

*\* prime esecuzioni all'Unione Musicale*

Si ringrazia Fazioli Pianoforti

**FAZIOLI**

[www.unionemusica.it](http://www.unionemusica.it)



Nella produzione pianistica beethoveniana le composizioni in forma di variazione sono ventuno e alcune di esse hanno raggiunto, al di là di certi limiti dettati da un preciso schema formale, un'ampiezza di costruzione e una compiutezza espressiva tali da aprire nuovi sviluppi a questo particolare tipo di discorso musicale. Basti ricordare le *32 Variazioni in do minore*, le *15 Variazioni in mi bemolle maggiore*, con la fuga in cui appare il tema finale dell'*Eroica* e le poderose e architettoniche *32 Variazioni in do maggiore su un valzer di Diabelli op. 120*, in cui da una piccola cellula tematica si dischiude tutto un mondo interiore nei suoi contrastanti aspetti psicologici.

Naturalmente le **12 Variazioni in la maggiore sopra una danza russa WoO 71** non toccano lo stesso livello, pur rivelando una notevole freschezza di invenzione. Si tratta di un'opera giovanile composta nel 1796, durante il primo periodo del soggiorno viennese di Beethoven, ed è molto vicina come data di nascita e gusto pianistico alle *Variazioni su temi di Paisiello*, alle *Variazioni sul «Menuett à la Viganò»* (dal balletto *Le nozze disturbate* di J. Haibel) e alle prime quattro *Sonate per pianoforte op. 2 e op. 7*.

Ricavate da un tema del balletto *Das Waldmädchen* del violinista austriaco di origine boema Paul Wranitzky, le *Variazioni* furono scritte in origine per clavicembalo o pianoforte e dedicate dal ventiseienne autore alla contessa Anna Margarete von Browne. È vero che esse risentono dell'esperienza salottiera viennese e denotano alcune caratteristiche haydniane dello stile del primo Beethoven, ma non si può negare che da un tema semplice e dalla cadenza elegante, risolto ora con accenti delicati e cantabili ora con ritmi brillanti e scanditi, il musicista non sia riuscito a raggiungere momenti di personale caratterizzazione, come nella sesta variazione dagli accordi sognanti e malinconici, come nella decima dall'andamento serio e pensoso e nella dodicesima dal piglio sostenuto e ricco di slancio.

Ennio Melchiorre

*dal programma di sala dell'Accademia di Santa Cecilia, Roma, 6 aprile 1968*

La canzone *El pueblo unido jamás será vencido* di Sergio Ortega è famosa in tutto il mondo, soprattutto grazie all'interpretazione degli Inti Illimani, ed è considerata un simbolo della lotta per la libertà, non solo contro la dittatura di Pinochet in Cile, ma anche, più in generale, contro tutte le dittature.

Nel 1975 l'americano Frederic Rzewski, compositore sperimentatore e pianista dalla tecnica straordinaria, scrisse su questo tema **36 Variazioni** su richiesta della pianista brasiliana Ursula Oppens, che ne diede la prima esecuzione al Kennedy Center for the Performing Arts di Washington all'inizio del 1976. In seguito fu Rzewski stesso a eseguirle innumerevoli volte, nelle sale da concerto, nei principali college americani e in molte università europee. La sua interpretazione delle *Variazioni* era caratterizzata da un'energia travolgente, istintiva e insieme lucida e metteva in risalto le sue qualità incredibili di nitidezza, dosaggio e potenza del suono, il suo fraseggio libero e comunicativo.

Queste monumentali *Variazioni* restano sicuramente il lavoro più noto di Rzewski, in seguito inciso e proposto in concerto da molti altri esecutori in tutto il mondo.

La struttura dell'opera è semplice: le variazioni hanno breve durata (ognuna è composta da 24 battute), sono raggruppate in sei gruppi distinti e costruite in modo da raggiungere climax di grande impatto. Presentano stili molto vari: sono riconoscibili elementi del linguaggio musicale romantico (Liszt in particolare), combinato a tecnicismi della scrittura pianistica del ventesimo secolo: pantonalità, scrittura modale, tecniche seriali, improvvisazione jazzistica.

L'interprete, oltre a padroneggiare il virtuosismo richiesto, deve anche fischiare, sbattere il coperchio del pianoforte, usare modalità di esecuzione particolari e inconsuete (Variazione 5). Vi è anche spazio per l'improvvisazione: dopo la trentaseiesima variazione è infatti inserita una cadenza opzionale che il pianista può improvvisare liberamente.

Rzewski ha inserito inoltre riferimenti ad altre lotte sociali contemporanee o immediatamente precedenti, come le citazioni del canto di tradizione italiana *Bandiera rossa* (Variazione 13) o il *Canto della solidarietà* di Bertolt Brecht e Hanns Eisler risalente al 1929 (Variazione 26).

Alla fine, come nelle *Variazioni Goldberg* di Bach, viene riproposto il tema iniziale originale, destinato ad essere ascoltato con nuova attenzione, dopo il lungo viaggio effettuato attraverso i mutamenti delle variazioni precedenti. *(redazione)*

**Destina il tuo 5x1000 all'Unione Musicale  
SOSTIENI LA MUSICA CHE AMI!**

**Unione Musicale onlus  
c.f. 01133170017**

Con la tua firma per il 5x1000 all'Unione Musicale contribuisce ad assicurare alla tua città una stagione musicale di alta qualità, realizzata dai migliori interpreti internazionali, oltre a laboratori per la prima infanzia e spettacoli per le famiglie e per le scuole.

Tra i principali pianisti della sua generazione, l'ucraino **Vadym Kholodenko** incarna l'autentica tradizione russa, per la profondità di suono, la raffinatezza espressiva, il virtuosismo e l'abilità tecnica che lo contraddistinguono. La sua grandezza sta nell'essersi imposto come ponte tra la tradizione e il futuro del pianismo contemporaneo: le esecuzioni – da Bach alla musica di oggi – testimoniano della sua curiosità intellettuale, che lo rende un artista unico nel panorama mondiale. Pluripremiato in varie competizioni (Concorso Van Cliburn, Concorso Schubert di Dortmund, Concorso Sendai in Giappone). Kholodenko è richiesto in tutto il mondo e nella scorsa stagione è stato "Artist in residence" con la SWR Symphonieorchester.

La sua carriera internazionale lo ha portato a collaborare con le più prestigiose orchestre in Europa, Stati Uniti e Giappone; sotto la direzione di artisti come Vladimir Fedoseev, Teodor Currentzis, Kirill Karabits, Louis Langrée, Andrey Boreyko, Cristian Măcelaru, Pinchas Zukerman, Krzysztof Urbanski, Yuri Bashmet, Thomas Søndergård, Valery Gergiev, Dima Slobodeniouk, Lionel Bringuier e Kazuki Yamada ha eseguito un repertorio che comprende i *Concerti* di Brahms, Beethoven, Bartók, Skrjabin, Rachmaninov e Busoni.

Gli impegni concertistici attuali includono concerti con la Danish National Symphony, Lahti Symphony, Orquestra Sinfónica do Porto Casa da Música, Royal Scottish National Orchestra, BBC National Orchestra of Wales e una tournée con la Sinfonia Rotterdam che include una performance al Concertgebouw di Amsterdam.

In recital, Kholodenko si è esibito negli Stati Uniti (New York, Washington, Boston e Aspen Music Festival), in Giappone, a Pechino e Singapore; in Europa ha suonato alla Konzerthaus di Vienna, Wigmore Hall, Accademia Liszt di Budapest e nelle più prestigiose sale di Parigi, Mosca, Bilbao, Bruxelles e Lucerna. Tra i festival figurano l'SWR Schwetzingen Festspiele, La Roque d'Anthéron e lo Chopin di Varsavia. Le registrazioni di Kholodenko per Harmonia Mundi includono il *Concerto* di Grieg e il *Concerto n. 2* di Saint-Saëns, premiato con l'Editor's Choice di "Gramophone", oltre all'integrale dei *Concerti* di Prokof'ev. Della scorsa stagione sono due cd solistici di opere di Prokof'ev e Čajkovskij, mentre il cd dedicato a Skrjabin ha ricevuto un Diapason d'Or de l'année. I progetti futuri includono registrazioni di opere di Chopin e Godowsky e, per l'etichetta Quartz, le *Variazioni su El pueblo unido jamás será vencido!* di Frederic Rzewski.

Di origini israeliane, Vadym Kholodenko è nato a Kiev, ha studiato presso il Conservatorio di Stato di Mosca e ha tenuto i suoi primi concerti all'età di tredici anni.

---

con il contributo di



con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di SanPaolo

